

Per la Roma due punti scaccio crisi

La squadra di Herrera torna a segnare dopo quasi 1000 minuti di astinenza

Tutto merito del Torino la vittoria dei giallorossi

Morini ha sbagliato un rigore - Clamorosa occasione fallita dal centravanti granata Pulici - Tripudio tra i tifosi romanisti nonostante la partita tutt'altro che entusiasmante

MARCATORI: nella ripresa al 29' Capellini (1).

ROMA: Ginulà 6; Liguori 6; Peccenini 7; Salvi 6; Bet 6; Santarini 6; Morini 6; Spadoni 5 (dal 38' Orzi 6); Capellini 5; Corti, Maccarozzi 5. N. 12: Sulfaro.

TORINO: Castellini 6; Lombardo 5; Fossati 5; Zecchini 6; Cerese 6; Agropoli 6; Rampanti 5; Fattori 5; Schi 6; Sala 5; Pulici 6. N. 12: Sattolo; n. 13: Mastello.

ARBITRO: Torelli, 6.

NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Spettatori 40 mila circa per un incasso di 30 milioni.

Ma con tutto ciò il sortilegio si confermava: due a zero. Cominciava Spadoni sbagliando la girata su lungo spiovente di Peccenini, continuava Castellini bloccato plasticamente a fi di palo una fuocata di Morini, poi (23') era addirittura la traversa a opporsi ad un tiro di Cordova a conclusione di una bella discesa personale.

E ancora: dopo un tiro al volo di Pulici, Spadoni non riusciva un bel cross di Capellini. Franzoi trovava poco su Castellini, infine lo stesso Franzoi e Capellini si ripetevano offrendo una serie di scure del tempo (e dopo che l'arbitro aveva fischiato due provvedimenti fuorigioco su contropiedi di Toschi e Pulici) due autentici e passaggi tra le braccia protese del portiere avversario. A questo punto la gente cominciava a disperarsi e a fare calcoli: cosa si era facile accertare che alla fine del primo tempo i minuti di digiuno erano saliti a 912. Per Franzoi al 12' della ripresa entrava Orzi al posto dello spento Spadoni a dare un pizzico di vivacità in più all'attacco romano, per fortuna il Torino continuava a somnecchiare. Cordova era sempre in cattedra e trascorrevano i suoi all'arrembaggio, venivano un indotto di Pulici non riusciva ad approfittare di un colpo di... sono di Bet, Santarini e Liguori, raccogliendo in tutta comodità un cross di Toschi ma facendosi parare il colpo di testa da Ginulà.



ROMA-TORINO — Con questa deviazione di testa Capellini ha siglato la rete del successo giallorosso. Alle sue spalle Agropoli.

Spentolano impazziti i vessilli giallorossi sugli spalti, risuona di boati la conca alle pendici di Monte Mario, accorrono a frotte centinaia di ragazzi per assistere agli ultimi minuti del... trionfo approfittando dell'apertura gratuita dei cancelli, mentre sul campo che suonano a stormo le campane.

Si, è proprio vero la Roma finalmente è tornata a vincere e la gente salta di gioia. Ma non solo: il successo quanto la fine di quello che era ormai diventato un incubo, la vittoria infatti risaliva al 10 dicembre (2-0 all'Atalanta), l'ultima volta che la Roma era riuscita a segnare era stato a Firenze due settimane dopo, quando pure aveva perso per 2-1.

Dal 10 dicembre la Roma era incappata in una serie negativa di 11 partite (quattro pareggi e sette sconfitte), dalla partita di Firenze non era più andata al bene: prima che cominciasse Roma-Torino la squadra giallorossa era a digiuno da ben 88', quasi 15 anni, un record o poco ci manca.

Ed anche stavolta sembrava che la storia fosse destinata a ripetersi: non era perché il Torino si sia dato l'anima; non tanto perché la Roma abbia giocato male; e nemmeno perché l'arbitro Torelli fosse particolarmente ostile. Anzi c'è da dire subito che il Torino sembrava sceso in campo solo per non perdere.

Ma non è così. Il Torino era in realtà in una situazione di attesa, di attesa per un colpo di genio, di attesa per un colpo di genio, di attesa per un colpo di genio.

Al 6' nuova doccia fredda per i giallorossi. Spadoni Franzoi sulla sinistra, si preparava al passaggio, Cerese interveniva duro su Capellini e Pulici, il pallone finiva a rigore. Si preparava a battere Morini, l'unico giallorosso che in allenamento ha fatto sempre centro, il giocatore deficiente di rigore scelto.

Molti chiudevano gli occhi per non vedere, a cominciare tra gli stessi giocatori della Roma: chi li ha tenuti aperti ha visto purtroppo che Morini ha calciato debolmente proprio tra le braccia di Ginulà.

La fine del mondo? Cadevano le braccia anche ai più fedeli sostenitori dei giallorossi, cominciava a sibilare qualche fischio, gli uomini di Herrera con Franzoi e Salvi senza più energie, prendevano a vagare per il campo frastornati. Però il Torino non capiva il momento delicato della Roma, non ha pensato a premere un po' sull'acceleratore, ha continuato a giocare come se nulla fosse, così permettendo alla Roma di riprendersi almeno parzialmente. La partita si stava avviando comunque verso una conclusione, era un momento inatteso e per di più gradito, giungeva il goal giallorosso. Era un momento inatteso e per di più gradito, giungeva il goal giallorosso.

La Sampdoria passa con autorità (2-0)

Doppietta di Salvi Ternana già in «B»?

La squadra umbra alla deriva - Il cannoniere blucerchiato ha segnato le due reti nel giro di cinque minuti

MARCATORI: al 43' del p.t. Salvi; al 3' del s.t. ancora Salvi.

TERNANA: Alessandrini 6; Pandria 5; Benatti n.c. (dal 27' del p.t. Jacolino); Mastropasqua 6; Rosa 6; Mariani 5; Verdini 6; Selvaggi 6; Traini 4; Russo 5; Lucchitta 6. N. 12:mo Geromel.

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Rinaldi 7; Rossinelli 6; Negrillo 6; Prini 6; Lippi 6; Salvi 7; Lodetti 6; Petri 6; Boni 7; Badiani 7; Pellizzari; 13.mo Sabadini.

ARBITRO: Michelotti, 6 di Parma.

NOTE: Calci d'angolo 6-4 per la Sampdoria. Spettatori 18.000 circa.

taccuino di oggi per accorgersi come i genovesi abbiano avuto a portata di mano uno delle vittorie più clamorose di questo campionato. Già al 7' Rossinelli su azione personale si trovava a tu per tu con Alessandrini ed era bravo davvero quel giovane guardiano ternano a salvarsi in corner.

Sette minuti dopo era Badiani che cercava la conclusione con un gran tiro al volo che esaltava ancora le doti del numero uno rossoverde.

Ad accettare le speranze ternane era Selvaggi che raccoglieva al volo un bel traversone di Russo ed indirizzava di precisione in porta, Cacciatori ci si provava d'intinto e respingeva alla meno peggio. Al 25' si verificava l'episodio che avrebbe dato il colpo di grazia: un pallone di Salvi si incattiviva in uno scontro con Benatti ed il bravo ternino rossoverde restava a terra dolente.

Con una barcolla della Croce Rossa usciva Benatti e gran parte delle speranze ternane perché in panchina sedeva con il numero 13 Jacolino, una mezza punta, che finiva con l'infoltrire il già affollatissimo centrocampo ternano, dietro restava il vuoto o quasi e non bastava certo l'arretramento di Lucchitta ad ovviare alla difficile situazione. Da quel momento, infatti, la Sampdoria poteva libera-

mente affidarsi all'arma del contropiede saltando a piedi pari la mazzetta inestricabile del centrocampo dove stazionavano due terzi dei giocatori ternani.

Al 37' sbagliava Rossinelli al 43' Salvi, ma si riabilitava davvero il numero sette blucerchiato appena tre minuti dopo con un contropiede costruito e concluso tutto da solo e con Mastropasqua e Rosa a farla da pali. Salvi avanzava con calma, faceva fuori i due difensori ternani ed infilava in uscita il povero Alessandrini.

La partita comunque, finiva in apertura di ripresa, quando, su un cross dalla destra, Salvi non trovava proprio nessuno a dargli fastidio. Il tempo di stoppare la palla, girarsi ed inventare un pallonetto preciso sul quale svolazzava invano il portiere ternano.

Da quel momento (si era appena al 37') cominciavano a correre i minuti più lunghi per la Ternana. Si aspettava solo che l'impetuoso corridoio del minuto mettesse fine a tanto calvario. E per la Sampdoria poteva finire ancora meglio se Petri, Boni ed altri avessero avuto il piede, dietro restava il vuoto o quasi e non bastava certo l'arretramento di Lucchitta ad ovviare alla difficile situazione. Da quel momento, infatti, la Sampdoria poteva libera-

Herrera: «Finalmente un po' di serenità»

Che differenza di clima, nello spogliatoio giallorosso, dopo il doppio partita di domenica scorsa! Il domenica scorsa fa infatti, la Lazio aveva rotto senza pietà nel pieno vertice della retrocessione la stessa squadra che ora festeggia, con soddisfazione, l'arrivo del gol dopo quasi dieci ore di digiuno, e della vittoria dopo ben undici domenica di «magra».

Herrera è lo specchio fedele dei giocatori e dei tifosi. Finalmente calmo e disinvolto il «mago» è incline persino alla battuta: «Ora dovranno fare un busto a Capellini per il gol storico, ed un monumento al... caduti per Orzi, visto che era sempre a terra».

H.H., poi, passa a commentare la gara: «Finalmente un po' di ossigeno e di serenità anche in casa nostra. La squadra si è mossa bene, specialmente dopo il rigore sbagliato, e dopo la marcia di Capellini è diventata addirittura irresistibile».

L'allenatore granata, invece, è tutt'altro che soddisfatto. Non rimprovera nulla al proprio giocatore né a quello della Roma, ma si sofferma su quello che lui chiama «barcollone»: «Poveri noi — dichiara Giagnoni — le vittime del barcollone siamo di solito noi e la Roma. Quest'oggi, visto che eravamo direttamente a confronto, hanno dovuto operare una scelta, ed è toccato al Torino perché ha più punti in classifica».

Dal malumore del tecnico torinese alla felicità dell'ordine risultato. Capellini racconta con entusiasmo l'azione della rete: «Salvatori ha ceduto la sfera a Cordova sulla metà campo, Ciccio ha servito in profondità Peccenini che ha incrociato proprio al centro dell'area di porta, io ho visto il pallone venire verso di me ed ho colpito di testa con tutta la forza, la palla ha picchiato sotto la traversa ed è entrata in rete».

Roberto Froisi

SERVIZIO

TERNI, 18 marzo

«Si salvi chi può», titolava stamattina un giornale della tifoseria locale, dimenticando che il Salvi c'era già, era il numero sette della squadra ospite che s'incaricava, nel giro di pochi minuti (fine del primo tempo inizio della ripresa) di scrivere sul libro di storia della Ternana la parola B. La Ternana, a questa Sampdoria ed al suo cannoniere, non deve volere davvero perché i liguri, nelle sue disgrazie, non c'erano molto. Basta dare un'occhiata al

SERVIZIO

ROMA, 18 marzo

Al 6' nuova doccia fredda per i giallorossi. Spadoni Franzoi sulla sinistra, si preparava al passaggio, Cerese interveniva duro su Capellini e Pulici, il pallone finiva a rigore. Si preparava a battere Morini, l'unico giallorosso che in allenamento ha fatto sempre centro, il giocatore deficiente di rigore scelto.

SERVIZIO

CANTU', 18 marzo

Al Simmenthal è riuscita l'impresa di espugnare Cantù. Il punteggio 86-77 è forse troppo severo per la Forst, squadra davvero degna di rappresentare il nostro basket in coppa Korac e matura per lo scudetto. Nell'infuocata palestra di piazza Parini i milanesi hanno vinto con gli esterni e con i nervi. Ora toccherà all'Ignis, fra due settimane, affrontare la tana della Forst: una palestra stracolma, al limite estremo della capienza. Fuori, la gente esclusa dalla grande festa non si conta; almeno tanti quanti sono dentro. I malcapitati che tentano di rivendere un biglietto (anche a 6-7 mila lire) sono letteralmente aggrediti. Chi resta senza si consola davanti alla televisione.

Una bolgia, insomma, una trappola già pronta con quasi due ore di anticipo per stringere d'assedio il Simmenthal.

Rubini ostenta calma, Taurisano ampi sorrisi. Si parte con i due quintetti ideali: Barviera è schierato sul preciso Parina, Kenney si occupa del connazionale Lienhard, Masini marca Della Fiori, Iellini prende Recalcati ed a Brumatti è l'ingrato, ma ben assolto, compito di occuparsi della difesa. Taurisano, dal canto suo, opta per lo spostamento di Lienhard su Masini e di quello di Della Fiori su Kenney.

Avvio incertissimo: il marcatore sono salde, si commettono molti errori forzati da entrambe le parti. L'altalena dei canestri è equilibrata. Al 4' è avanti la Forst d'un punto; all'ottavo tocca al Simm condurre d'una lunghezza. A metà tempo le due squadre sono ancora alla pari (38-38). Poi scendono i secondi e gli esterni di Rubini si fanno più precisi.

Si dà molto da fare anche ai difensori del secondo posto: scavano un piccolo solco di sei punti. Alla sirena il tabellone premia i milanesi: 46-40, connessa l'equilibrata difesa tra Barviera, Masini, Brumatti, Iellini e Kenney. Dall'altra parte emergono solo Della Fiori e Recalcati. Qualche pernacchia di Della Fiori (cinque più 3), Saldini divide fra Barviera, Masini, Brumatti, Iellini e Kenney. Dall'altra parte emergono solo Della Fiori e Recalcati. Qualche pernacchia di Della Fiori (cinque più 3), Saldini divide fra Barviera, Masini, Brumatti, Iellini e Kenney. Dall'altra parte emergono solo Della Fiori e Recalcati.

Serie C

L'Alessandria ce l'ha fatta. Vincendo l'altissima per il proprio terreno di gioco e proprio nella partita più importante, è riuscita, sia pure di misura, a battere il Parma con un gol di Salvatori non irrilevante ma decisivo agli effetti dell'incontro e con molta probabilità determinante nella lotta per la promozione. Il risultato è stato raggiunto da se l'Alessandria è tornata al comando della classifica e l'incaputo pareggio casalingo del Sassona con il Belluno ciò non significa che abbia più in tasca il passaporto per la B e che dovrà sudare ancora parecchio per ottenerlo anche se, la pratica è ormai a buon punto.

In zona retrocessione del colpo del Vigevano, che è andato a vincere a Cesena, è prossimo pareggio della...

A: Alessandria passo decisivo

B: la Spal affianca la Lucchese

C: il Lecce un rullo compressore

Triestina a Venezia mentre Dertona e Roceto, entrambe sconfitte, vengono a trovarsi in brutte acque, tanto più che ancora per alcune settimane non c'è dubbio che essi potranno meritatamente puntare a quella promozione che, in mano, inseguono, da tre anni mancano. La Triestina, che è stata da sempre di un soffio. Ma, stavolta, ci pare proprio che sia arrivato il momento per la bella compagine di Mazza e Cocchi.

Sul fondo «de profundis» per l'Anconitana e per la Maceratese, che s'avvicina, ma non è ancora l'ultima squadra ma ancora un filo di speranza tenuto conto che la squadra pugliese deve recuperare una partita e che il campionato è ancora abbastanza lungo per consentire ai tranesi di rimontare la gara.

te evidentemente rifarsi la abitudine a giocare in casa...
 Nel girone C l'Avellino, in mano, continua a vincere. Il ruolo comprimario è anche il Trani è stato travolto. E poiché il Crotona ha accettato il battito il Trapani, sembra proprio che le tre squadre destinate a retrocedere siano già decise. Il ruolo comprimario è anche il Trani è stato travolto. E poiché il Crotona ha accettato il battito il Trapani, sembra proprio che le tre squadre destinate a retrocedere siano già decise.

Gian Maria Madella

GIOVEDÌ IN TV

UIJEPÉ-JUVENTUS E IGNIS-ARMATA ROSSA

ROMA, 18 marzo

La partita Uijepé-Juventus della Coppa del Campioni è stata trasmessa in diretta televisiva il giorno successivo, giovedì 15 marzo, alle 22.30 circa sempre sul secondo programma, andrà in onda di lunedì in diretta televisiva della Base della Coppa del Campioni di pallacanestro Ignis-Armata Roma di Mezza.

Si è appreso che nessuna partita del torneo internazionale di calcio sarà trasmessa in televisione in TV a causa della concomitanza di vari incontri che si svolgono in Italia alla stessa ora (Milan-Spartak di Mosca per la Coppa delle Coppe e le gare del torneo anglo-italiano).

Carlo Giuliani

FRANCESCO PONTIERO

BASKET: SERIA IPOTECA DEI MILANESI SULLO SCUDETTO

Nella bolgia di Cantù passa il Simm (86-77)

Alla Forst non bastano orgoglio e grinta - Un match combattutissimo e con frequenti cambiamenti di fronte

FORST: Recalcati 20, Menghel 5, Della Fiori 20, Farina 10, Vendemini 2, Lienhard 6, Marvora 14.

SIMMENTHAL: Iellini 13, Brumatti 16, Masini 18, Barviera 11, Cerioni 5, Giomo, Kenney 23.

ARBITRI: Fiorio e Martolini di Roma.

NOTE: usciti per 5 falli nella ripresa Recalcati al 12'50" (68-68), Barviera al 18' (70-74) e Vendemini al 19' (75-81). Tiri liberi: Forst 5 su 6; Simmenthal 8 su 10. Risultato del p.t. 52-46 per il Simmenthal.



FORST-SIMMENTHAL — Giola tra le scarpe rosse al termine del vittorioso match di Cantù. Carloni (a sinistra), Brumatti (di spalle), Iellini e Barviera si complimentano a vicenda.

SERVIZIO

CANTU', 18 marzo

Al Simmenthal è riuscita l'impresa di espugnare Cantù. Il punteggio 86-77 è forse troppo severo per la Forst, squadra davvero degna di rappresentare il nostro basket in coppa Korac e matura per lo scudetto. Nell'infuocata palestra di piazza Parini i milanesi hanno vinto con gli esterni e con i nervi. Ora toccherà all'Ignis, fra due settimane, affrontare la tana della Forst: una palestra stracolma, al limite estremo della capienza. Fuori, la gente esclusa dalla grande festa non si conta; almeno tanti quanti sono dentro. I malcapitati che tentano di rivendere un biglietto (anche a 6-7 mila lire) sono letteralmente aggrediti. Chi resta senza si consola davanti alla televisione.

Una bolgia, insomma, una trappola già pronta con quasi due ore di anticipo per stringere d'assedio il Simmenthal.

Rubini ostenta calma, Taurisano ampi sorrisi. Si parte con i due quintetti ideali: Barviera è schierato sul preciso Parina, Kenney si occupa del connazionale Lienhard, Masini marca Della Fiori, Iellini prende Recalcati ed a Brumatti è l'ingrato, ma ben assolto, compito di occuparsi della difesa. Taurisano, dal canto suo, opta per lo spostamento di Lienhard su Masini e di quello di Della Fiori su Kenney.

Avvio incertissimo: il marcatore sono salde, si commettono molti errori forzati da entrambe le parti. L'altalena dei canestri è equilibrata. Al 4' è avanti la Forst d'un punto; all'ottavo tocca al Simm condurre d'una lunghezza. A metà tempo le due squadre sono ancora alla pari (38-38). Poi scendono i secondi e gli esterni di Rubini si fanno più precisi.

Si dà molto da fare anche ai difensori del secondo posto: scavano un piccolo solco di sei punti. Alla sirena il tabellone premia i milanesi: 46-40, connessa l'equilibrata difesa tra Barviera, Masini, Brumatti, Iellini e Kenney. Dall'altra parte emergono solo Della Fiori e Recalcati. Qualche pernacchia di Della Fiori (cinque più 3), Saldini divide fra Barviera, Masini, Brumatti, Iellini e Kenney. Dall'altra parte emergono solo Della Fiori e Recalcati.

Pallacanestro femminile

La Standa strappa il primato alla Geas

Le ragazze milanesi sono già virtualmente campionesse d'Italia - L'imbatibilità del campo di Sesto durava da tre anni

GEAS: Toriser 9, Calavizza 9, Moreschi 8, Bocchi 12, Agostinelli 4, Bognolo, Dalla Longa.

STANDA: Giannone 4, Pareschi 5, Alderighi 12, Apostoli, Cozza 10, Ghirri 7, Mura, Tressarolo 9.

ARBITRI: Jurman di Trieste e Bruno Burvick di Venezia.

NOTE: uscite per cinque falli nella ripresa la Bocchi, la Ghirri, la Toriser e la Bressan. Tiri liberi: GEAS 11 su 16; STANDA 13 su 20.

SERVIZIO

SESTO S. GIOVANNI, 18 marzo

La Standa di Milano ha virtualmente conquistato il suo primo scudetto tricolore, andando ad espugnare questo pomeriggio il campo imbattuto da tre anni del Geas di Sesto San Giovanni, dal trionfo tempo campione d'Italia di basket femminile.

Dopo quasi vent'anni di attesa il sogno della Standa è diventato realtà. Le ragazze milanesi hanno strappato il primato dalla Standa di Sesto San Giovanni, dal trionfo tempo campione d'Italia di basket femminile.

Il risultato (52-43) in favore della Standa non lascia ombra al dubbio su quale delle due squadre sia al momento attuale la più forte. La classifica scende a quattro punti di vantaggio alle milanesi (i quattro cioè guadagnati nel duplice confronto diretto): la Geas cioè non ha più chance di vincere il campionato.

Quella di oggi poi avrebbe dovuto essere per le sestesi l'occasione attesa di una rivincita dopo la sconfitta drastica subita nella semifinale di Sesto San Giovanni, quando, di fronte alle telecamere, furono sconfitte di 10 punti. Invece è stata una disfatta.

Sulla panchina del match-clou di basket femminile stavano oggi due jugoslavi: il tecnico della Standa, Vasojevic, e il capitano della Geas, Demar, che ha sbagliato maggiormente è stato Hall, in giornata assai grigia. Il tempo si è quindi concluso con il punteggio di 48 a 39 per i bolognesi.

Nella ripresa le cose per gli ospiti si sono messe ancora peggio: è uscito per cinque falli Malagoli, il più continuo, seguito per lo stesso motivo dopo poco più di un minuto da Hall, rientrato nel tentativo di raddrizzare la barca che è poi inevitabilmente affondata.

Fra i padroni di casa si è messo particolarmente in luce Albionico conduciuto molto bene da Gergati.

Splügen-Gamma (71-68)

Decisa all'ultimo minuto

VARÈSE, 18 marzo

(c.m.) Contro la Splügen la Gamma è stata costretta ad un'altra sconfitta. Pur avendo tenuto per tutto il primo tempo il comando della gara raggiungendo anche il buon margine di 5 punti al termine della prima parte dell'incontro, la squadra varesina ha avuto un improvviso calo nei primi minuti della ripresa, permettendo agli ospiti di ritornare.

Giunti in parità al settimo, 49 a 49, i bianchi riuscirono a staccarsi ulteriormente, anche se di pochi punti, dai padroni di casa (55 a 51 al 12'). A questo punto la Gamma aveva una rabbiosa reazione e tornava in vantaggio poco più tardi. Negli ultimi tre minuti il punteggio cedeva di nuovo ai bianchi, che, sfruttando i tiri liberi a disposizione, la Splügen si portava per l'ultima volta in avanti, concludendo positivamente l'incontro e conquistando due preziosissimi punti in classifica.

Il successo i veneziani lo devono in gran parte all'ottimo Carraro, autentico uomo-partita della propria squadra. Notevolmente sottotono, nonostante 12 punti segnati, è stato invece Genari, che solo nel secondo tempo è riuscito a combinare qualcosa di buono. Tra i coretini in evidenza Guidati e Gergati Giuseppe.

Una facile vittoria per i bolognesi

NORDA: Albionico 24, Gergati 10, Sacco, Ramuzi, Benelli 10, Forlani, Ferrarini 10, Scattoli 7, Modini, Bertolotti 18.

SNADRIDO: Mellina 14, Develato 10, Savio, Feltonato, Natali 4, Bove 2, Malagoli 22, Cosmelin, Sciacchi 15, Hall 19.

ARBITRI: Filippone, Casarazzo, Roma.

NOTE: tiri liberi Norda 16 su 19; Snalidero 7 su 11. Usciti per cinque falli: Malagoli (8.) al 13' s.t.; Hall (8.) al 14'30" s.t.

BOLOGNA, 18 marzo

(g.d.r.) - Non si è rivelato molto difficile per la Norda l'incontro odierno con la Snalidero. I padroni di casa, infatti, hanno agevolmente vinto la partita (89 a 79) (favoriti anche da una giornata decisamente balorda di alcuni udinesi, apparsi rinunciaroli e nervosi. La Norda, che si è presentata davanti al suo pubblico priva ancora di Fulle, ha sbagliato poco e ha giocato, in difesa, una delle sue migliori partite.

Nel primo tempo, dopo circa 45 minuti di «studio» reciproco, la Norda ha preso decisamente in mano le redini dell'incontro portandosi in vantaggio di ben 8 punti al 10'. In questo momento di «aiuto» la Snalidero, che ha commesso un'orgia di errori. Fra gli udinesi quello che ha sbagliato maggiormente è stato Hall, in giornata assai grigia. Il tempo si è quindi concluso con il punteggio di 48 a 39 per i bolognesi.

Nella ripresa le cose per gli ospiti si sono messe ancora peggio: è uscito per cinque falli Malagoli, il più continuo, seguito per lo stesso motivo dopo poco più di un minuto da Hall, rientrato nel tentativo di raddrizzare la barca che è poi inevitabilmente affondata.

Fra i padroni di casa si è messo particolarmente in luce Albionico conduciuto molto bene da Gergati.

Basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» per vincere al Totocalcio

Con il nostro STRAORDINARIO SISTEMA la cui formula eccezionale si potrebbe definire «ERACOLINA», vincendo individualmente al Totocalcio alla sola condizione che si verifichi l'uscita di 4, 5, 6 segni «X». Realizzare SEMPRE 13 OPPURE 12 con ASSO-12' LA CERTIEZZA; basta l'uscita di 5, 6 segni «X» senza alcuna limitazione per gli altri segni (e 1 e 2 segni e 2).

E' veramente formidabile, DECINE DI VINCENTI ogni stagione poiché l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» si verifica in media almeno ventisei volte ogni stagione. Potrete controllare voi stessi il numero vincenti e la vincita ottenuta con il nostro PRODIGIOSO SISTEMA. La cosa più importante è che il nostro SENSAZIONALE SISTEMA SI GIOCA CON 44 COLONNE E POTRETE USARLO PER SEMPRE.

Per ricevere il NUOVISSIMO SISTEMA già pronto e SOLO DA RIPIERIRE sulle schedine basta inviare L. 4.000 (quattromila) a: EDIZIONI SUPER - CASALE PIEMONTE 47/A - 10047 PIATO